

*E su da Pola ecco Nazario Sauro  
 l'Adriaco, che disse  
 al mar chiuso: "Per me non avrai porte!",  
 E sì corse oltre, come egli era Ulisse,  
 ond' ebbe il gran ristauro  
 di baciare la sua terra, esule forte.  
 Ma lo fermò la sorte  
 al passo del supplizio e della gloria:  
 ei, come Ulisse, si nomò l' Ignoto.  
 Fu l' oscuro pilota  
 di cui negò la madre ogni memoria.  
 E non valse; la boria  
 dei carnéfici indòmi  
 nella doglia materna lo discuopre.  
 "O figli!", ei grida, "nomi  
 non sol vi diei di libertà, ma opre!", (1)*

**Ferdinando Pasini**

(1) Morello Torrespini, autore della *Canzone dell' Offerta*, aggiunse alla sua canzone la stanza dell' « Invocazione dell' Assunto », il dì XX dicembre MCMXXXII, nel cinquantenario della morte di Guglielmo Oberdan, « mentre sulla Dalmazia irredenta infuriava la follia barbara contro i segni della civiltà romana e veneziana ». In una « Rivista Dalmatica », la citazione integrale della stanza mi pare obbligatoria:

*E tu, che ancor non hai pace nè grazia  
 di sepoltura in terra,  
 invendicato spirito errabondo,  
 disparito nel turbine di guerra  
 con l' ansia di Dalmazia  
 testimoniata innanzi a tutto il mondo;  
 o Francesco Rismondo,  
 che il Leon di Perasto odi ruggire  
 pur da sotto l' altare ov' è sepolto;  
 e nel romano vólto  
 del suo palazzo, dentro l' ignee spire  
 del suo cieco martire,  
 splendor de' sogni tuoi  
 Spalato vedi, faro oltre la morte;  
 e tu con noi! e noi  
 con te; una la fede, una la sorte!*